

litica: la ricerca permette di « definire » gli scopi e le priorità della politica sociale, di « fissarne » i mezzi, di controllarne l'efficacia, d'informare l'opinione.

A. TOSI

Milano, Università Cattolica.

KARDINER A. - PREBLE E., *Lo studio dell'uomo*, Bompiani, Milano 1964. Un volume di pp. 357.

Questo volume di Kardiner e Preble ha avuto un notevole successo prima di essere tradotto in italiano. Non si tratta di un contributo scientifico ma piuttosto di una piacevole lettura introduttiva allo studio dell'antropologia culturale. Nella prima parte i due autori ci offrono una serie di ritratti umani e scientifici dei padri dell'antropologia culturale: Darwin, Spencer, Tylor, Frazer, Durkheim, Boas, Malinowsky, Kroeber e R. Benedict. Alcuni di tali ritratti sono veramente molto belli e la loro lettura risulta comunque avvincente.

Nella seconda parte, dopo il medaglione di Freud, essi espongono il contributo della scuola antropologica della Columbia University in cui il metodo psicodinamico venne genialmente integrato a quello strutturale funzionale.

In questa analisi le istituzioni ed in genere i modelli di comportamento sociale vengono ricondotti a certi condizionamenti naturali e a certe necessità biopsicologiche nel senso che tali istituzioni costituiscono una risposta ai problemi di sopravvivenza e di adattamento degli individui. I risultati di questo approccio costituiscono ancora oggi il più importante contributo dell'antropologia americana. Grazie ad esso è stato buttato uno stabile ponte fra l'antropologia culturale, la storia e la sociologia senza ri-

nunciare all'utilizzazione della psicologia moderna che, anzi, occupa, nella interpretazione concreta, un posto fondamentale.

Un difetto di alcuni autori di questa corrente è stato quello di voler generalizzare a società più complesse risultati emersi a società più semplici e primitive, per esempio nel caso del concetto di « personalità di base » e di « carattere nazionale ». Nè essi vanno esenti dal difetto proprio dei funzionalisti: di spiegare cioè assai bene la statica e meno bene la dinamica sociale. Ma questo non è certo un problema solo di Kardiner e compagni, è il cruccio dell'attuale generazione di studiosi: ed è semmai proprio sulla strada di Kardiner che le cose potrebbero andare bene. Ciò a condizione che gli studiosi portino un po' più d'attenzione sulla *dimensione* e sulla struttura della società ovvero sulle implicazioni, a livello locale, di processi che avvengono su scala smisuratamente maggiore.

F. ALBERONI

Milano, Università Cattolica.

KÖNIG R., *Sociologia*, Feltrinelli, Milano 1964. Un volume di pp. 405.

L'opera fa parte della traduzione italiana del *Fischer Lexicon* (Enciclopedia Feltrinelli Fischer). E' un vero piccolo trattato di sociologia costituito da numerose voci sociologiche in ordine alfabetico. Ciascuna voce tratta un argomento piuttosto ampio della disciplina ed occupa circa 10 pagine.

Le voci trattate sono: Anomia, Arte, Biosociologia, Burocratizzazione, Comunicazione di massa, Comunità, Comunità locale, Conoscenza, Controllo sociale,